

A MIA MOGLIE, PATRIZIA.
-Inno alla vita-

A mia moglie Patrizia nel giorno del suo cinquantaseiesimo compleanno, a colei che, condividendo con me le angosce, le difficoltà e le sofferenze, ha saputo inculcarmi il significato del vero senso della vita aiutandomi a riconoscere, gustare ed apprezzare quei rari momenti di felicità di cui ci accorgiamo solamente dopo. Quando è ormai troppo tardi!



Un nudo di donna, emblema della vanità, dell'indifferenza, della prepotenza, dell'alterigia, dell'egoismo, della lussuria, della superficialità e dell'egocentrismo propri di ciascun essere umano quando la vita scorre piatta e senza ostacoli di sorta.

Due nudi di uomo prostrati, in evidente stato di bisogno in cerca di reciproco aiuto.

Un muro, con enormi squarci al suo interno, rappresentativi di una società malata, smarrita e alla deriva con i suoi tanti difetti e le sue innumerevoli e profonde lacune.

Sulla destra una mano che, nello smarrimento più totale, punta il dito verso l'alto desiderosa di chiedere con umiltà e riverenza e di ricevere aiuto dal buon Dio confidando nel suo immenso amore di Padre generoso.

Un caro amico, l'autore: Marinaro Gregorio

Un rapporto cordiale ed affettuoso radicato profondamente sull'amore, quello vero, il rispetto vicendevole e la completa e totale dedizione al focolare domestico. Sono stati questi i cardini sui quali abbiamo uniformato il nostro matrimonio. Non sono mancate certamente difficoltà e reciproche incomprensioni. Sono stati tanti i momenti in cui abbiamo preso decisioni importanti, innumerevoli gli episodi in cui, soli nella nostra fragilità umana, afflitti da timori ed incertezze, abbiamo cercato il reciproco sostegno.

Mia cara Patrizia, ho sempre trovato in te il mio angelo custode, una saggia consigliera, un valido e sicuro sostegno, la spalla su cui poter piangere nei momenti di maggior bisogno, una mano sempre

tesa e disponibile, delicata e tenace al tempo stesso. Il tuo carattere mite ma deciso, la tua caparbia, la tua imparzialità e la tua grande lungimiranza hanno sempre accresciuto nel tempo la mia stima e il rispetto nei tuoi confronti.

Complici la tua grande intelligenza, il tuo acume e il tuo encomiabile spirito di sopportazione, sei sempre stata capace di sollevarmi e di consigliarmi nel modo più idoneo e più giusto. Hai sempre saputo condividere i miei interessi, correggere i miei errori, incoraggiare la mia fatica e conquistare ogni attimo la mia fiducia. Quanta tenerezza nei tuoi occhi azzurri, in quel tuo sorriso smagliante, nel tuo sguardo capace di intuire a distanza i miei affanni e le mie preoccupazioni. La solarità del tuo volto e la tua allegria hanno sempre fatto intravedere le grandi gioie serbate per noi dal tuo animo nobile, generoso e gentile.

Ho sempre ammirato in te la tua sbalorditiva forza di volontà, il tuo accanimento nelle fatiche domestiche, la tua tenacia, il tuo coraggio, la straordinaria capacità di mostrarti fragile e, al tempo stesso, resistentissima.

Nel trascorrere frenetico degli anni abbiamo imparato a parlare con gli sguardi e con l'espressione del volto riuscendo a comunicarci pensieri, gioie e dolori solamente con il silenzio che spesso sa parlare direttamente all'anima, sino a completarci come due facce di una stessa medaglia.

Oggi, **26 novembre 2014**, giorno del tuo cinquantaseiesimo compleanno, nonostante le nostre vicissitudini e la tua condizione, nulla è cambiato né mai potrà cambiare.

Con l'aiuto del buon Dio abbiamo comunque rinvigorito i nostri sentimenti, consolidato il nostro amore e cementato ancor più, qualora ce ne fosse bisogno, il nostro bel rapporto.

Ti ringrazio di esistere, mia cara Patrizia, e questo per me è il più bel dono che la vita abbia potuto concedermi.

Mi auguro di poterti avere vicino il più a lungo possibile, di poter gioire dei nostri figli e di poter continuare ad affrontare insieme questa bellissima realtà che si chiama "Vita" nell'attesa dell'alba del nuovo giorno.

*"La gloria non è altro che la bellezza; la bellezza non è altro che l'amore;
l'amore non è altro che la vita.*

Quindi, se vuoi vivere, ama. Se ami è bello.

Se questa bellezza ti manca, allora tu non vivi, hai solo l'apparenza della vita, ma non vivi dentro di te"

(S. Agostino, Sermone, 365)



Bon compleanno

Con stima e profonda gratitudine

Il tuo Giuseppe